

**DICEMBRE  
2023**

**12° RAPPORTO**  
**OSSERVATORIO**  
SULLA  
**LEGALITÀ**  
**CGIL VENETO**

A CURA DI

**ILARIO  
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento  
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali  
e ordinanze di custodia  
nei casi di associazioni criminali.

**CGIL**  
**VENETO**

# **OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ CGIL VENETO**

**n.12/dicembre 2023**

a cura di **Ilario Simonaggio**

Il Rapporto presenta una serie di 67 eventi che abbiamo selezionato del mese di dicembre 2023 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

I Rapporti mensili sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pletora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità c'è ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non siano un'esclusiva del nostro territorio, ma interessino tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte in sette capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

## **In evidenza questo mese:**

- spedizione punitiva in carcere a Padova (1.4);
- arrestato a Padova giovane che inneggiava a ISIS e JIHAD (2.1.);
- continua la strage di lavoratori morti sul lavoro (3.2.,3.9,3.11, 3.13.);
- terreni agricoli contaminati a Fusina (VE) dai fanghi industriali di Marghera (4.3.);
- frode sui bonus edilizi: 9 arresti, 45 indagati, sequestri per 20 milioni di euro (5.10);
- armi e droga al cimitero di Chirignago (VE), avvio del processo operazione Hope (6.4.);
- operazione bosco di carta contro aziende "apri e chiudi" per evasione fiscale milionaria (7.7.).

## **1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso**

### **1.1. Depositare le motivazioni della sentenza sulla presunta “mafia di Eraclea (VE)”.**

In 3.194 pagine il tribunale collegiale presieduto da Stefano Manduzio (Marco Bertolo e Claudia Ardita a latere) ha depositato giovedì 30 novembre 2023 le motivazioni della sentenza sui “casalesi” emessa a giugno 2023. I giudici hanno riconosciuto che la continua affermazione “siamo i casalesi di Eraclea” abbia un intento intimidatorio, ma si ritiene che manchi “la diffusibilità di una forza intimidatrice promanante dal sodalizio di Luciano Donadio nei riguardi della generalità degli appartenenti alla collettività del territorio”. Pare quindi che l’organizzazione in questione fosse un’associazione a delinquere semplice, che al massimo avrebbe utilizzato “metodi mafiosi” ma non si tratterebbe di “associazione mafiosa”. Donadio faceva, secondo i giudici, “mere esposizioni vanesie”, con conseguente assoggettamento e omertà da parte dei destinatari del messaggio. Nei confronti dei pochi imprenditori che si sono costituiti parte civile non sono emerse violenze, minacce, promesse di denaro: pare che la relazione tra l’associazione a delinquere e tali imprenditori non fosse caratterizzata da sudditanza. Donadio per i giudici “non è un arbitro amichevole, ma neppure il sindaco del rione Sanità, inoltre sono sempre interventi singoli, non c’è un’attività generalizzata”. Manca la prova di contatti sistematici con la “casa madre” (accordo sui capitali, sugli strumenti, e sui mezzi, patti per entità e modalità delle somme da versare agli Schiavone) per definire quella di Eraclea una “locale” di mafia. È stata quindi accolta la tesi delle difese: in questo caso non si tratterebbe di “un capo mafioso imperante”. Hanno senza dubbio pesato sulla decisione le testimonianze dei prefetti di Venezia che hanno deposto sostenendo che non erano a conoscenza di un’emergenza mafiosa a Eraclea. Ora la Procura DDA di Venezia, e le parti interessate, dovranno decidere se impugnare in Appello questa sentenza. (Corriere del Veneto del 2 dicembre 2023; La Nuova Venezia del 3 dicembre 2023).

### **1.2. Nuovi particolari nelle indagini sull’agenda rossa di Paolo Borsellino custodita a casa La Barbera a Verona.**

La deposizione di un supertestimone davanti ai magistrati della Procura di Caltanissetta, ha riaperto da qualche mese l’indagine sui misteri dell’agenda rossa di Paolo Borsellino, trafugata dopo la strage. Il supertestimone racconta che l’agenda è stata custodita sino alla morte, nel 2002, dal prefetto La Barbera (che era a capo della squadra mobile a Palermo al tempo della strage del 1992 di via d’Amelio) nella cassaforte della sua casa a Verona e, successivamente, dalla figlia Serena nell’abitazione romana. Il supertestimone dichiara che sino a settembre 2022 (morte del cognato) l’agenda era custodita nelle abitazioni dei familiari. Solo dopo molti anni (a marzo 2023), superata la paura, il supertestimone decide di raccontare la sua versione dei fatti legati al furto dell’agenda rossa ai vertici dei Carabinieri dei ROS. A settembre 2023 si mobilita la Direzione Nazionale Antimafia (DNA) incaricando i PM di Caltanissetta dell’indagine. I temi sono il depistaggio dell’ex Capo della Mobile La Barbera che avrebbe creato ad arte il falso pentito (Enzo Scarantino) per sviare le indagini sul furto dell’agenda di Paolo Borsellino; i versamenti di denaro (milioni in contanti) sul conto corrente di Arnaldo La Barbera. La Barbera è stato per anni un collaboratore dei Servizi, allora SISDE, ma sarebbero assenti notizie sulle missioni alle quali avrebbe partecipato. Nel settembre 2023 sono partite le perquisizioni nella casa della figlia di La Barbera, nel suo ufficio alla sede dei servizi segreti (AISI) e nella casa di Verona. La moglie e la figlia del prefetto La Barbera sono indagate per ricettazione e favoreggiamento, con l’aggravante di aver favorito l’organizzazione mafiosa. (La Repubblica del 4 dicembre 2023).

### **1.3. Presunti affiliati a clan mafioso: blitz dei Carabinieri a Padova, 23 arresti.**

I destinatari delle misure sono indiziati dei reati di tentata estorsione, traffico di stupefacenti e metodo mafioso. Due camorristi affiliati al clan Pagnozzi (attivo nelle province di Benevento e Avellino) hanno tentato di attuare un’estorsione in un cantiere. La denuncia ai Carabinieri da parte dell’Amministratore della società edile, risalente a luglio 2021, ha dato il via alle indagini che hanno portato a scoprire un traffico di sostanze dopanti (spacciate nel litorale romano) con 23 arresti (12 in carcere, 9 ai domiciliari, e 2 obblighi di dimora) a Benevento, Avellino, Padova, Roma, Campobasso.

Il provvedimento è stato adottato dal GIP di Napoli su richiesta della DDA campana. Nel corso dell’indagine sono stati sequestrati 1,5 chili di cocaina, 5 chili di hashish, una pistola clandestina con 23 cartucce. (Il Gazzettino e Mattino di Padova del 5 dicembre 2023).

### **1.4. Spedizione “punitiva” in carcere a Padova.**

Inchiesta della Procura di Padova con 8 indagati per due pestaggi violentissimi a un detenuto del carcere Due Palazzi a Padova. Pare che il pestaggio sia stato commesso per impedire che venisse alla luce la relazione tra un detenuto mafioso e un’insegnante che prestava servizio in carcere. Il PM Benedetto Roberti ha concluso le indagini individuando 8 indagati: l’insegnante di matematica del carcere e 7 detenuti tra cui Paolo Gatto, il messinese figlio del boss di Giostra Giuseppe Gatto (detenuto da tempo in regime di 41 bis). Paolo Gatto è

approdato a Padova dal carcere di Tolmezzo dopo che sono state attenuate le misure del 41 bis. A maggio 2023 pare che la relazione tra il detenuto e l'insegnante sia stata scoperta da un altro detenuto. Il testimone pare abbia minacciato di raccontare tutto alla direzione carceraria e a questa minaccia sarebbero seguiti i pestaggi, perpetrati da altri detenuti e ordinati dal Gatto. Dopo i pestaggi, Gatto è stato trasferito a Montorio (VR), mentre gli esecutori del pestaggio sono stati trasferiti in altre carceri. L'insegnante è stata bloccata e perquisita, dopo la visita colloquio a Montorio, dagli agenti della Polizia Penitenziaria su disposizione della Procura patavina. Dall'esame del cellulare sono stati trovati riscontri dei pestaggi e anche le ricariche fatte al telefonino che il Gatto usava indebitamente in cella. L'insegnante avrebbe fatto inoltre pressioni su un'associazione che lavora in carcere per evitare il trasferimento di Gatto a Verona. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 7 dicembre 2023).

### **1.5. Processo alla Mafia del Tronchetto (VE).**

L'udienza del 14 dicembre 2023 che si è svolta in Tribunale a Venezia (processo di primo grado a rito ordinario) è stata interamente dedicata al controinterrogatorio della difesa nei confronti del tenente colonello dei Carabinieri Enrico Risottino che coordinò le indagini sul gruppo criminale. Uno degli avvocati difensori ha contestato l'utilizzo delle trascrizioni, chiedendo un provvedimento della Corte di Cassazione a causa di una frase che sarebbe stata detta da Risottino: "gli informatori sono sacri, non rivelerei chi sono neppure al mio generale". A detta del PM Zorzi "non si può opporre il segreto quando il reato è il 416 bis e se queste (identità degli informatori) non vengono rivelate, c'è un provvedimento della Cassazione che afferma la non utilizzabilità delle intercettazioni dovute a fonti confidenziali cui non sia svelata la fonte". Come è noto, una parte rilevante delle prove dell'accusa riguardano intercettazioni ambientali e telefoniche svolte dal 2016 nei confronti del "gruppo dei mestrini" che pare aspirassero alla ricostruzione della banda mafiosa dei tempi di Felice Maniero. Nel frattempo, quello che è stato per tanti anni il braccio destro di Maniero, Antonio Pandolfo detto "Marietto", dopo 30 anni di carcere e 3 anni di misure di limitazioni della libertà è tornato in libertà. Le ultime misure di esigenze cautelari nei confronti di Pandolfo sono scadute questo mese, anche se risulta essere attualmente indagato nell'inchiesta riguardante la ricostruzione della mafia del Brenta. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 15 dicembre 2023; La Nuova Venezia del 19 dicembre 2023).

### **1.6. Inchiesta della Procura di Torre Annunziata (NA) sui contratti pubblici da 85 milioni di euro a favore di una ditta con sede legale a Padova.**

La prefettura di Padova ha fatto scattare a maggio l'interdittiva antimafia per la società Win Ecology srl che si occupa di servizio rifiuti. Ora la Procura di Torre Annunziata ha avviato un'indagine preliminare con l'accusa di turbata libertà degli incanti in relazione a una serie di appalti pubblici (quasi 85 milioni di euro complessivi) stipulati da 2 comuni del napoletano (Pompei, Mugnano di Napoli e Marigliano) con la società per il servizio di raccolta rifiuti con. Sono stati quindi disposti una perquisizione e il sequestro dei documenti della ditta che ha sede legale a Padova e sede amministrativa a Torre Annunziata. Secondo gli inquirenti campani, la società sarebbe la prosecuzione della ditta New Ecology Srl, già affidataria dell'appalto del Comune di Pompei e destinataria nel 2018 di un'interdittiva antimafia della Prefettura di Napoli. La continuità tra le due aziende sarebbe secondo la Procura dimostrata dal fatto che entrambe hanno gli stessi beni strumentali, stessi lavoratori, stesso amministratore di fatto. Questa tecnica non è nuova: continui cambi di ragioni sociali, di amministratori, di sedi legali al fine di confondere gli investigatori e darsi una nuova immagine per concorrere agli appalti pubblici contando anche sulla minore attenzione nei confronti delle mafie nel nord Italia. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 15 dicembre 2023).

## **2. Terrorismo e violenza politica**

### **2.1. Arrestato a Padova giovane che inneggiava a ISIS e jihad**

Il giovane italiano di origini marocchine, residente con la famiglia a Merlara (PD), è stato arrestato il 18 dicembre 2023 dalla Digos di Padova, su disposizione della DDA di Venezia, con l'accusa di apologia e istigazione a delinquere aggravata dalla finalità e dal tentativo di addestramento al terrorismo internazionale. All'alba è stato disposto il blitz delle forze dell'ordine con perquisizione e sequestro di pc e dispositivi elettronici. Il giovane, esperto di informatica, pare utilizzasse un profilo Twitter, modificato per coprire la sua reale identità, dove illustrava come realizzare ordigni fatti in casa, teneva rapporti con la rete di radicalizzazione internazionale contro i soldati USA, la comunità Lgbt e lo Stato di Israele. Nel computer sono stati ritrovati video su addestramento militare e canali per l'acquisto delle armi da pagare in bitcoin. Le indagini della DIGOS di Padova sono state avviate a marzo 2022. Il giovane, interrogato dal GIP del Tribunale di Venezia, si avvale della facoltà di non rispondere. (Corriere del Veneto, IL Gazzettino e Il Mattino di Padova del 19

dicembre 2023; Corriere del Veneto, IL Gazzettino, La Nuova Venezia e Il Mattino di Padova del 20 dicembre 2023).

## **2.2. Condannati i leader di Forza Nuova, tra cui il veronese Castellini, per l'assalto alla sede della CGIL**

Nel processo di primo grado a rito ordinario il Tribunale di Roma ha condannato il 20 dicembre 2023 i leader di Forza Nuova responsabili dell'assalto alla sede della CGIL avvenuto il 9 ottobre 2021. Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di devastazione aggravata in concorso e resistenza a pubblico ufficiale pluriaggravata. La Procura (PM Gianfederica Dito) aveva chiesto 68 anni di carcere per i 7 imputati. Le pene comminate sono pari o superiori agli 8 anni e mezzo per Fiore, Castellino, Aronica (a cui era contestato anche il reato di istigazione a delinquere). Gli altri 4 imputati, tra cui il veronese Luca Castellini, sono stati condannati a 8 anni e due mesi ciascuno. In giudizio separato, l'imputato Biagio Passaro del movimento dei commercianti anti lockdown "Io apro". Queste condanne vanno ad aggiungersi alle 11 già emesse con il rito abbreviato, con pene sino a 8 anni, poi confermate in Appello. Alla lettura della sentenza, cori e saluti romani da parte degli imputati e altri sodali presenti in aula. Il presidente dell'ANPI Pagliarulo, parte civile al processo, esprime soddisfazione per la sentenza ma chiede di mettere fuorilegge le organizzazioni neofasciste. La CGIL ribadisce "che non si è trattato di un episodio di generica violenza fascista, bensì un vero assalto alla casa dei lavoratori". (Corriere della sera del 21 dicembre 2023).

## **2.3. Pietre d'inciampo pro Palestina posate da Casa Pound a Padova: perquisita la sede e avanzata l'accusa di istigazione a delinquere**

Il 22 dicembre 2023 all'alba, gli agenti della DIGOS di Padova hanno effettuato una perquisizione, ordinata dalla Procura patavina, nel circolo "Il Bivacco" di riviera Paleocapa, sede locale di Casa Pound. Il circolo aveva rivendicato la posa di alcune pietre d'inciampo "per il popolo palestinese" effettuata di fronte al municipio della città nella notte del 19 dicembre 2023. Secondo gli inquirenti, l'atto potrebbe integrare il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. La provocazione aveva scatenato polemiche sia della Comunità ebraica sia dell'ANPI cittadina. L'ANPI di Padova ha dichiarato "insindacabile la solidarietà agli abitanti di Gaza, da mesi sotto bombardamenti incessanti, ma non se espressa da un soggetto politico che si rifà espressamente ai principi del fascismo. A Padova ci sono tante pietre d'inciampo dedicate a partigiani morti combattendo la stessa ideologia che loro rappresentano". (Corriere del Veneto del 23 dicembre 2023).

## **2.4. Violenze in Questura a Verona: le decisioni del Riesame**

L'indagine su alcuni poliziotti violenti della Squadra Volanti della Questura di Verona, dopo le decisioni del GIP di Verona, ha portato alla pronuncia del Tribunale del Riesame di Venezia. Il Riesame ha analizzato ogni singola posizione decidendo in un solo caso l'annullamento della sanzione. Per gli altri imputati ha accolto parzialmente la richiesta dei difensori che chiedevano la riduzione della pena. Tra 45 giorni saranno depositate le motivazioni della sentenza. Il Procuratore di Verona Raffaele Tito ha emesso un comunicato in cui afferma che "su quei poliziotti ci sono gravi indizi di colpevolezza; il rispetto delle regole non consente di chiudere un occhio; non c'è alcuna soddisfazione per questa decisione. Incondizionata la fiducia nella Questura". (L'Arena del 14 e 15 dicembre 2023).

## **2.5. Disposto il rimpatrio in Pakistan per l'uomo armato di coltello che a Padova aveva minacciato 2 persone inneggiando ad Allah**

L'uomo di origine pachistana era entrato in azione davanti al monumento alle vittime dell'11 settembre, armato di coltello, minacciando 2 persone al grido "Allah Akbar" lo scorso primo luglio. Quando è arrivata la polizia ha gettato il coltello, ma in tasca ne aveva un altro, ed è passato a minacciare con una bottiglia di vetro rotta i poliziotti giunti sul posto. È stato bloccato e arrestato su disposizione della Procura di Padova (PM Sergio Dini) per resistenza, minaccia e lancio di oggetti pericolosi. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ritenendo pericoloso il soggetto, ha disposto l'espulsione e il rimpatrio. Stessa sorte anche per un carcerato a Padova: un uomo di origine albanese che aveva accoltellato al ventre il giovane cognato. Il provvedimento di Piantedosi include inoltre l'espulsione di 10 gambiani e 4 pachistani presenti sul territorio nazionale, tutte persone ritenute non gradite nel nostro paese e pericolose per la pubblica sicurezza. (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 15 dicembre 2023).

### **3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata)**

#### **3.1. Diciassette donne discriminate sul lavoro: la denuncia della consigliera di parità di Vicenza**

La Consigliera di parità di Vicenza, Francesca Lazzari, ha illustrato in un convegno che nel 2023 sono stati trattati 17 casi di discriminazioni di genere. L'Ufficio della Consigliera di parità raccoglie queste segnalazioni con l'obiettivo di costruire un'organizzazione sociale e del lavoro improntata sull'equità praticata nei fatti. (Il Giornale di Vicenza del 8 dicembre 2023).

#### **3.2. Trasportatore cade dal mezzo pesante e muore a Granze (PD)**

La mattina di sabato 2 dicembre 2023 Cristiano Rossi era già al lavoro per effettuare la pulizia e il lavaggio del camion, adibito al trasporto di calcestruzzo, nel piazzale della ditta General Sistem di Granze (PD). La caduta a terra dal mezzo non ha lasciato scampo al lavoratore. Nonostante l'intervento chirurgico tentato dai medici dell'Azienda Ospedaliera di Padova per salvarlo da un'emorragia cerebrale, Cristiano Rossi è morto domenica 3 dicembre 2023. Sono intervenuti sul luogo dell'incidente i Carabinieri di Vescovana e i tecnici dello SPISAL per gli accertamenti di rito. La Procura di Rovigo (competenza territoriale) ha disposto l'apertura di un'indagine e l'autopsia sulla salma, per comprendere se la causa della caduta sia imputabile ad una scivolata accidentale o ad un malore. (Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 5 dicembre 2023).

#### **3.3. Cede la copertura e il lavoratore edile precipita dal capannone a Volpago (TV)**

Il lavoratore stava svolgendo lavori di sistemazione sul tetto della ditta Way To Go, azienda di Volpago che si occupa di logistica. Il 4 dicembre 2023, durante i lavori di manutenzione, il lavoratore, titolare di impresa esterna, è precipitato dall'altezza di 6 metri mentre camminava sul tetto. Ha riportato gravi traumi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Disposti gli accertamenti di rito a cura dei tecnici dello SPISAL per verificare se erano state rispettate tutte le norme di sicurezza o se nell'incidente siano ravvisabili profili di responsabilità. La Procura di Treviso ha disposto l'apertura d'inchiesta e attende la relazione dello SPISAL. (La Tribuna di Treviso del 5 e 6 dicembre 2023).

#### **3.4. Cede un braccio di sollevamento a Motta di Livenza (TV), operaio finisce schiacciato dall'auto**

Il grave infortunio è avvenuto il 4 dicembre 2023 nell'autofficina MR Car a Motta di Livenza a causa del cedimento del braccio di sollevamento dell'auto. L'operaio, che stava lavorando sotto l'auto ha riportato lo schiacciamento del torace. Si trova in condizioni serie, ma pare non essere in pericolo di vita a detta dei sanitari del SUEM che sono intervenuti. I tecnici dello SPISAL hanno effettuato i rilievi di rito sul luogo dell'incidente e hanno ascoltato le testimonianze dei colleghi dell'infortunato. La Procura di Treviso ha disposto l'apertura di un'inchiesta e attende la relazione dello SPISAL. (La Tribuna di Treviso del 5 dicembre 2023).

#### **3.5. Processo Battistetti, sit in sindacale a Treviso alla terza udienza**

L'orribile morte di Mattia Battistetti, il ragazzo che il 29 aprile 2021 morì schiacciato da un carico da 15 quintali caduto dall'alto nel cantiere Bordignon a Montebelluna, è stata l'occasione per un sit-in sindacale di Fillea Cgil e Filca Cisl, davanti al Tribunale a Treviso, organizzato l'11 dicembre 2023 durante la terza udienza del processo. L'udienza è stata subito rinviata al 19 gennaio 2024 a causa della positività da COVID 19 dell'imputato Gianantonio Bordignon. Alcuni operai testimoni dell'infortunio mortale erano arrivati appositamente dalla Puglia per deporre al processo, per cui il giudice ha deciso di risparmiare loro un nuovo viaggio acquisendo agli atti processuali le dichiarazioni rese poco dopo l'incidente. (La Tribuna di Treviso del 10 e 12 dicembre 2023).

#### **3.6. Perizie sulla strage del cavalcavia di Mestre (VE)**

Si è reso necessario un terzo sopralluogo peritale su asfalto e guardrail che si è svolto il 5 dicembre 2023 per verifiche tecniche sul varco dell'incidente. Sono stati prelevati un pezzo di guardrail e alcuni bulloni. I tempi delle indagini sulla strage del 3 ottobre 2023 sono destinati ad allungarsi. Nel frattempo, le verifiche compiute sulla struttura viaria di corso del Popolo obbligano il Comune a ridurre i carichi. Unica eccezione solo per i bus del trasporto pubblico locale da 18 metri. Le limitazioni sono state estese anche alla rampa Rizzardi e a via Trieste. Gli indagati sono per ora 4 e 7 sono le perizie ordinate dal PM Laura Cameli della Procura di Venezia. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 5 dicembre 2023; Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 6 dicembre 2023).

#### **3.7. Lavoratori in nero, caporalato e mancata sicurezza: sanzionate 19 aziende a Treviso**

Dopo il pesante tributo pagato dal lavoro negli ultimi mesi, i Carabinieri del Nucleo Tutela del lavoro hanno deciso di intensificare i controlli nelle aziende del territorio. Sono state sanzionate 19 imprese con multe per 250.000 euro per lavoro nero e scarsa sicurezza sul luogo di lavoro. Le ispezioni si sono principalmente concentrate nei cantieri edili, nelle aziende agricole impegnate nella potatura e legatura delle viti, in bar e

negozi. Scoperti anche braccianti irregolari soggetti a caporalato tra le viti. Sono sette le aziende sospese per gravi irregolarità. (Il Gazzettino e La Tribuna del 7 dicembre 2023).

### **3.8. Operaio scivola dalla scala a Fonzaso (BL): ricoverato a Treviso**

Il lavoratore di una ditta esterna specializzata nella derattizzazione stava operando in cima ad una scala all'interno della ditta Goland Gorzagri di Fonzaso. È caduto a terra dall'altezza di 3 metri, portato in elicottero ed è stato ricoverato con codice rosso all'ospedale di Treviso. Gli accertamenti di rito a cura dei Carabinieri di Feltre e dei tecnici dello SPISAL verranno effettuati per ricostruire la dinamica dei fatti e stabilire se ci siano responsabilità di terzi. La relazione alla Procura di Belluno sarà decisiva per l'eventuale apertura di inchiesta penale. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 12 dicembre 2023).

### **3.9. A Vicenza operaio precipita dall'alto e muore**

L'operaio Denis Tadiello era salito il 4 dicembre 2023 su un carrello elevatore con cestello per tirare alcuni cavi sul tetto dell'azienda Ha Italia, in zona industriale a Vicenza, quando è caduto al suolo da 15 metri di altezza morendo all'istante. L'operaio lavorava per una ditta esterna, in occasione di una prestazione specialistica appaltata. Il PM Carunchio della Procura di Vicenza ha disposto l'autopsia e attende la relazione dello SPISAL e della Polizia, intervenuti sul luogo dell'infortunio mortale per l'esame dei fatti. (Il Giornale di Vicenza del 6 dicembre 2023).

### **3.10. Operai schiavi nel laboratorio tessile a Rovigo**

Un imprenditore di origine cinese, proprietario di una fabbrica in zona industriale a Rovigo, pare facesse parte di un'organizzazione affiliata con altri 3 siti produttivi nel bolognese, dove vengono sfruttati lavoratori principalmente di origine cinese. I lavoratori sfruttati lavoravano per 14 ore al giorno e dormivano in celle-dormitorio dentro lo stabilimento. La Guardia di Finanza di Bologna ha disposto l'arresto di 4 imprenditori cinesi (2 uomini e 2 donne) che sfruttavano un centinaio di loro connazionali. Sono stati disposti i sigilli alla fabbrica e sono stati sequestrati i beni dell'imprenditore: auto di lusso, villa con piscina e denaro contante e depositato nei conti correnti per un valore di 5 milioni di euro. Le attività sotto indagine pare applicassero il meccanismo "apri e chiudi", con un tempo di vita media di 2 anni e vari cambi di ragione sociale omettendo il versamento di imposte e di contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori. I lavoratori venivano reclutati via web. (Corriere del Veneto del 14 dicembre 2023).

### **3.11. Muore autotrasportatore alla Intersocks di Paludi nel comune di Alpago**

La vittima dell'infortunio mortale è l'operaio italo-croato Zeliko Manarin, 57 anni. L'incidente mortale sul lavoro è successo alle 16 di lunedì 18 dicembre alla Intersocks di Paludi, azienda che produce calzini per lo sport nel comune bellunese di Alpago. L'apparato meccanico del camion si è sganciato e l'uomo è rimasto schiacciato. I soccorsi sono stati inutili. I Carabinieri della stazione locale e i tecnici dello SPISAL di Belluno sono giunti sul posto per gli accertamenti di rito. La Procura di Belluno attende le relazioni per valutare l'eventuale apertura di un fascicolo di indagini su responsabilità di terzi. (Il Gazzettino di Belluno del 19 dicembre 2023).

### **3.12. Due gravi incidenti sul lavoro a Padova nello stesso giorno.**

Nel primo caso, avvenuto il 21 dicembre 2023, un giovane lavoratore ventenne di origini malesi stava operando su una vasca di cemento per la raccolta dei liquami nell'azienda agricola A&M di Carceri (PD). Il lavoratore è precipitato a terra dopo un volo di 6 metri. Le condizioni sono apparse subito estremamente gravi: il lavoratore è stato trasportato con l'elicottero presso la terapia intensiva dell'Azienda Ospedaliera di Padova. La prognosi è riservata, visto il pericolo di vita. Sono stati disposti accertamenti dai Carabinieri di Ponso e dai tecnici dello SPISAL di Monselice per valutare il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. Nelle stesse ore, a Padova un operaio edile è caduto da un'impalcatura finendo incastrato in un cancello. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo e, successivamente, è stato disposto il ricovero presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. Il lavoratore, nonostante i numerosi traumi riportati, non sarebbe in pericolo di vita. Anche in questo caso saranno gli ispettori dello SPISAL a dover fare piena luce sull'accaduto e chiarire eventuali responsabilità in capo all'azienda o a terzi. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 22 dicembre 2023).

### **3.13. Lavoratore muore schiacciato il 20 dicembre 2023 da una lastra di marmo a Stallavena (VR)**

Il lavoratore vittima di infortunio mortale è un autista olandese che doveva trasportare delle lastre di marmo dall'Italia ai Paesi Bassi. Dopo averle caricate, la vittima stava assicurando il carico sul mezzo quando, per cause sconosciute, le lastre sono cadute e lo hanno schiacciato. Sul posto è giunto il personale dello SPISAL per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e relazionare alla Procura su eventuali responsabilità di terzi e sul rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro. (L'Arena e Corriere di Verona del 21 dicembre 2023).

3.14. Collisione tra treni a Faenza (RA): macchinista veneziano del Freccia Rossa indagato per le perizie.

Il macchinista veneziano, in stato di choc, è indagato per lo scontro tra il Freccia Rossa ETR 600 Lecce-Venezia che ha tamponato un treno regionale che andava sulla stessa linea e sulla stessa direzione di marcia. L'impatto è avvenuto dopo le ore 20 del 10 dicembre 2023. La Procura di Ravenna, titolare dell'inchiesta per disastro ferroviario colposo, ha indagato il macchinista come atto dovuto, in vista della consulenza tecnica affidata ad un esperto per chiarire le cause dell'accaduto. Il bilancio dello scontro è di 17 feriti lievi, con solo 6 che hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Come è noto, da anni si è passati alla figura del "macchinista unico" riservando tutto il peso della responsabilità su un solo lavoratore. La ricostruzione più accreditata tra i macchinisti e i sindacalisti del settore pare sia quella di "un eccesso di zelo" da parte del macchinista, descritto come "professionista esperto e tranquillo". La presenza a bordo del treno dell'AD di RFI Spa, seppure non si fosse palesato, avrebbe portato a cercare di risolvere il guasto sull'ETR 600 nei tempi più brevi possibili. Trenitalia Spa smentisce che la sala operativa centrale abbia fatto pressione sul macchinista per compiere attività non conformi ai regolamenti o per velocizzare le operazioni a causa della presenza dell'AD di RFI Spa. Ciononostante, la versione che circola tra il personale di macchina, pare che ribadisca che il macchinista abbia eseguito "ordini" del cd dirigente sull'individuare la perdita d'aria in una carrozza lasciando il treno sfrenato (suggerimento tecnico di non inserire il freno a molla onde evitare di non togliere e di staccare la piastra). Sceso dal treno per isolare la vettura incriminata del guasto, il macchinista ha visto andare via il treno in pendenza. Trenitalia ha nominato una commissione interna per accertare la dinamica. Le opposizioni hanno deposto interrogazioni parlamentari al ministro dei trasporti sulla vicenda, ribadendo la richiesta di non tagliare 500 milioni di euro del PNRR sulla sicurezza ferroviaria. (Corriere del Veneto, La Nuova Venezia e il Manifesto del 13 dicembre 2023; Il Gazzettino del 14 dicembre 2023).

### **3.15. Lavoratori in nero in Provincia di Verona: multate 6 aziende**

I controlli del Nucleo Tutela del Lavoro dei Carabinieri hanno portato alla sospensione di 5 aziende su sei ispezionate tra Zimella (3) Legnago (1) e Castelnuovo del Garda (2). Sono state emesse multe per 50.000 euro e le attività sono state sospese fino a che le aziende non si metteranno in regola. Oltre all'inosservanza della normativa sulla sicurezza sul lavoro, nelle 3 aziende di Zimella è stata accertata la presenza di lavoratori in nero (molte per 30.000 euro): in un'azienda 2 lavoratori su 4 presenti al lavoro erano in nero mentre nelle altre due, dedite al volantinaggio, veniva impiegato personale senza contratto. In due bar a Castelnuovo del Garda e in una pizzeria di Legnago è stato trovato personale in nero e si è constatata la mancata redazione del documento di valutazione rischi (sanzioni per 20.000 euro). (L'Arena del 14 dicembre 2023).

### **3.16. Tragedia di Pieve di Soligo alla Boccon Spa: perizia sul dispositivo mortale**

Il 6 dicembre 2023 è iniziata la perizia sul macchinario della Boccon Spa, dove ha perso la vita lo scorso 14 novembre Anila Grishai. Il sostituto procuratore di Treviso, Massimo De Bortoli, ha incaricato un consulente tecnico di Milano di analizzare il macchinario e il suo funzionamento. Erano presenti alla prova del 13 dicembre 2023 i consulenti di tutte le parti in causa (vittima e 2 indagati). Il macchinario imballatore è ancora sotto sequestro. Resta da stabilire se il macchinario, dal costo superiore al milione di euro e in servizio da pochi mesi, fosse dotato di misure di sicurezza come ad esempio fermi o fotocellule in grado di fermarlo in caso di emergenza. La giovane caporeparto Anila Grishai è stata uccisa dal braccio meccanico dell'imballatrice (che era in blocco) che l'ha colpita alla nuca. Ci sono ancora tante domande a cui rispondere sia sui comportamenti umani sia sul macchinario. È stata deposta la versione del collega (indagato): "Anila mi ha dato l'OK per sbloccare il macchinario, al termine dell'intervento per rimuovere un imballaggio di cartone incastrato". (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 14 dicembre 2023).

### **3.17. Lavoratrici discriminate: aumentate del 20% le denunce in questi due mesi a Treviso**

Negli ultimi due mesi si è registrato un aumento del 20% di denunce presso la consigliera di parità della Provincia di Treviso da parte di donne per discriminazioni sul luogo di lavoro. Tra le più comuni forme di discriminazioni spicca la difficoltà delle lavoratrici di conciliare i tempi di vita e di lavoro, seguita dalla disparità di retribuzione tra uomo e donna assunti nella medesima posizione. Le segnalazioni riguardano anche mobbing e discriminazioni sessuali, tante delle quali hanno come diretta conseguenza la scelta di presentare dimissioni volontarie. Solo una piccola parte di queste viene poi risolta con la conciliazione. Secondo la Consigliera di parità, dopo la tragica vicenda di Giulia Cecchetti, le donne hanno meno paura di esporsi e di far valere i loro diritti. (La Tribuna di Treviso del 14 dicembre 2023).

### **3.18. Schiacciato dalla gru in Porto Piccolo a Trieste: disposti 2 rinvii a giudizio**

Il lavoratore edile veneziano caposquadra, Daniele Zacchetti, è morto il 17 dicembre 2021 in Porto Piccolo a Trieste a seguito del crollo della grande gru cingolata operante in banchina che lo ha schiacciato. Due dirigenti (il legale rappresentante e il direttore tecnico) della ditta di Mira (VE) Pasqual Zemiro srl sono sotto processo ordinario di primo grado. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal GUP di Trieste Luigi Dainotti (PM Cristiana Bacer) il 12 dicembre 2023, con la prima udienza fissata per l'8 gennaio 2024. Secondo la Procura, non

sarebbero state adottate dall'impresa misure adeguate a lavorare in sicurezza (addestramento e formazione per attività che richiedono conoscenze e responsabilità particolari; attrezzature mirate e sufficienti al lavoro da svolgere in particolare una gru di servizio). Nel processo, i familiari della vittima, già risarciti dall'impresa, non si sono costituiti parte civile. (La Nuova Venezia del 13 dicembre 2023).

### **3.19. In azienda agricola a Cimadolmo (TV) insulti razzisti e lesioni permanenti al collega**

Una banale discussione, avvenuta il 14 giugno 2021, tra braccianti in un'azienda agricola a Cimadolmo si è trasformata in un dramma per un lavoratore di origine marocchina residente a Maserada. L'operaio è stato violentemente colpito con un calcio da un collega italiano al grido "marocchino di m...." perdendo l'uso di un testicolo che è stato poi asportato in ospedale a Treviso (lesione permanente). La Procura della Repubblica di Treviso, ricevuta la relazione dei sanitari, ha deciso di aprire un fascicolo per lesioni personali gravissime con 3 aggravanti: futili motivi, aver agito con crudeltà e soprattutto con finalità di odio razziale. Dopo l'aggressione, il bracciante ferito è stato lasciato abbandonato a terra, nonostante i dolori lancinanti e la gravità delle lesioni, senza prestargli il benché minimo soccorso. Sono stati il fratello della vittima e il titolare dell'impresa a chiamare il 118. La prima udienza è stata fissata per l'8 maggio 2025 davanti ai giudici del collegio del Tribunale di Treviso. (La Tribuna di Treviso del 18 dicembre 2023).

## **4 Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari)**

### **4.1. Prescrizione in Corte d'appello a Venezia per i bovini polesani "dopati"**

L'inchiesta della Procura era partita nel 2005 su un presunto giro di bovini "dopati" tra Polesine, Bassa Padovana e ferrarese. In Corte d'appello a Venezia, il 1 dicembre 2023, sono stati dichiarati prescritti i reati contestati agli ultimi 4 imputati condannati in primo grado a rito ordinario in Tribunale a Rovigo nel 2016. L'Appello ha assolto nel merito 2 imputati (un allevatore e il responsabile del settore igiene dell'Ulss polesana) perché il fatto non sussiste. Sono stati anche prescritti i reati di 2 imputati veterinari per il lungo tempo trascorso. Nel 2007, l'indagine della Procura di Rovigo aveva portato i NAS di Padova al sequestro di oltre 5.000 animali, 7 arresti e 17 indagati a piede libero. (Corriere del Veneto del 2 dicembre 2023).

### **4.2. Assolti in Tribunale a Rovigo dall'accusa di inquinamento ambientale i 3 dirigenti della "Fresenius Kabi" di Villadose (RO)**

Nel processo di primo grado a rito ordinario (giudice monocratico Giulio Borella) in Tribunale a Rovigo il 14 dicembre 2022 sono stati assolti i dirigenti dell'azienda chimica Fresenius Kabi, con stabilimento produttivo a Villadose, dall'accusa di aver, in concorso tra loro, introdotto nel territorio emissioni maleodoranti tramite la gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi a danno dell'ambiente e dei residenti. La Procura di Rovigo aveva chiesto condanne per i 3 imputati per 18 mesi ciascuno e una multa di 60.000 euro. L'accusa aveva chiesto 50.000 euro di risarcimento all'ente gestore degli Acquedotti Polesani "Acque Venete", costituitesi nel procedimento, e 15.000 euro per ognuna delle parti civili: i comuni di Villadose e Ceregnano e 13 privati cittadini, tra cui alcuni appartenenti ad associazioni ambientaliste. Il Comitato Ambientalista "terre nostre" aveva dato avvio nel 2018 alle indagini con un esposto denuncia. Si attende il deposito delle motivazioni della sentenza che potrebbe essere impugnata dalla Procura o con ricorso delle presunte parti lese. (Corriere del Veneto del 15 dicembre 2023).

### **4.3. Terreni agricoli a Fusina (VE) contaminati dai fanghi industriali di Marghera**

I Carabinieri forestali di Mestre hanno multato per 1,7 milioni di euro l'amministratore della ATI Srl (Aziende turistiche Italiane) e Renato Pagnan (il cd "re delle sementi"), per i veleni introdotti nei terreni della Sacca Pisani a Fusina in Comune di Mira (VE). Le analisi hanno accertato la presenza di idrocarburi e metalli pesanti (in misura di tre volte superiore ai limiti di legge) proprio dove i proprietari dell'area coltivavano cereali, omettendo la denuncia a Comune, Provincia e Regione. Il terreno in questione era stato acquistato nel 2007-2008 per creare un porticciolo turistico (darsena) ed era stato analizzato, ma senza trasmettere l'esito agli organi competenti. Per legge si sarebbe dovuto bonificare l'area con costi ingenti. Il gestore pare non sia direttamente responsabile del grave inquinamento, che con tutta probabilità deriverebbe dai rifiuti da demolizione e fanghi prodotti dal polo industriale di Marghera, ma pare sia responsabile di non aver agito in modo da consentire i provvedimenti di prevenzione ambientale. (Corriere del Veneto, il Gazzettino e La Nuova Venezia del 7 dicembre 2023).

#### **4.4. Processo in Corte d'Assise a Vicenza per i PFAS**

L'udienza del 6 dicembre 2023 si è focalizzata sulla deposizione del direttore generale di Acque Veronesi, Silvio Peroni. È stato illustrato il dettaglio della spesa sostenuta nel 2013 per contrastare il maxi inquinamento della falda acquifera. Sono stati impiegati 35 milioni di euro per la ricerca di fonti alternative di approvvigionamento e la posa di nuove condotte idriche per trasportare l'acqua. Altri 35 milioni sono stati spesi per investimenti per garantire flussi di acqua indispensabili per la fornitura a 800.000 abitanti. 13 milioni di euro impiegati in questi anni per la gestione dei filtri a carbone attivi. Sono state ascoltate altre deposizioni sulle vicissitudini sanitarie di quattro famiglie nelle zone classificate come arancio e rossa. È entrata nella discussione processuale la recente decisione dell'Agenzia Internazionale sul cancro (IARC) di classificare come cancerogeno il PFOA (mentre il PFOS è ancora "osservato speciale"), rilevato in alte concentrazioni nel sangue dei lavoratori MITENI Spa e di molti residenti della "zona rossa". Si pone il problema di eliminare queste sostanze dall'acqua distribuita e di stabilire i capi di imputazione a carico dei 15 imputati a processo.

Nell'udienza dell'11 dicembre 2023 è stata depositata l'analisi statistica del prof. Biggeri di UNIPD relativa al periodo tra il 1984 e 2018 in cui Biggeri afferma che è stata distribuita "acqua contaminata" alla popolazione attraverso la rete idrica e che quest'acqua ha prodotto un numero di morti e malati superiore alla media provinciale e regionale nel periodo del COVID 19 (27% in più). Lo studio presentato in aula è stato realizzato per conto dell'Istituto Superiore di Sanità.

Nell'udienza del 14 dicembre 2023 è stato controinterrogato Francesco Bertola (medico ISDE- Medici per l'ambiente) relativamente allo studio epidemiologico sull'infertilità maschile registrata nella "zona rossa" (basso peso del nascituro e sviluppo sindromi metaboliche). Ora inizieranno a deporre i testimoni della difesa, come i due ex sindaci di Trissino, Vaccaro e Perin, che hanno ripercorso la gestione all'epoca della RIMAR Spa, fabbrica ubicata nei locali delle ex scuderie di Villa Trissino di Giannino Marzotto. (Il Giornale di Vicenza del 5, 7, 9, 12 e 15 dicembre 2023).

#### **4.5. Traffico di rifiuti: imprenditori indagati a Rovigo**

L'inchiesta della Guardia di Finanza di Modena ha portato al sequestro di 2 discariche a Finale Emilia (MO) con sequestri di beni (11 immobili e 8 mezzi di trasporto utilizzati per lo spostamento di rifiuti) per quasi 1 milione di euro e 7 misure cautelari, tra cui 2 arresti domiciliari, eseguite con l'accusa di inquinamento ambientale e attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. L'operazione ha interessato le province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo. I soggetti indagati, tutti piccoli imprenditori edili, sono accusati di conferimento di scarti di lavorazioni edili o pneumatici fuori uso. (Corriere del Veneto del 17 dicembre 2023).

#### **4.6. Nuovo richiamo dell'ANAC sulla concessione dell'Isola delle Tresse a Venezia**

Anac ha confermato che i 700.000 metri cubi di fanghi che l'Autorità portuale contava di portare all'isola delle Tresse non dovranno essere scaricati lì, quantomeno non con l'attuale concessionario. Tramite una delibera, Anac ribadisce che la concessione è scaduta nel 2022, indipendentemente dal fatto che le quote limite dei fanghi non siano state raggiunte. Le osservazioni emanate dall'Autorità Portuale risalenti ad agosto 2023 sono state respinte, dopo la precedente censura di una proroga ritenuta illegittima. ANAC ribadisce che la concessione è scaduta nel 2022 e non sono possibili allungamenti e che il termine del 2026 vale solo per le cd sistemazioni ambientali. Il fatto che Tressetree srl, azienda del gruppo Mantovani, non sia riuscita a "riempire" l'isola sino alla quota prevista dei 12 metri e mezzo entro la scadenza del 2022 non implica diritto di proroga. La Tressetree (società di progetto per lo smaltimento fanghi industriali dell'escavo canali derivante da un'ATI promotore composto da Veneto Acque capogruppo, ALLES SRL e Mantovani Spa) ha avuto un affidamento in finanza di progetto nel 2007 per un valore iniziale di 38 milioni di euro. Il Porto ha avviato le pratiche per realizzare una seconda isola sotto quella delle Tresse, che però non potrà essere pronta prima del 2027. (Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 15 dicembre 2023).

### **5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa)**

#### **5.1. Assolti in Tribunale a Padova i fratelli Miola**

I due fratelli Stefano e Filippo Miola sono stati assolti nel processo di primo grado con rito abbreviato, in Tribunale a Padova, il 1 dicembre 2023. I Miola erano accusati di "favori" negli appalti del Comune di Saonara (PD). Stefano Miola dirigente del Comune di Saonara, secondo la Procura di Padova (PM Sergio Dini), avrebbe favorito il fratello Filippo legale rappresentante dell'azienda Array Systems di Grisignano di Zocco (VI) e all'epoca dei fatti vicepresidente di Confindustria Vicenza, assegnando più di 50 appalti per servizi informatici all'azienda per cui lavorava. Per la procura, gli appalti sarebbero stati frazionati per stare sotto la soglia UE e consentire guadagni senza gara per oltre 100.000 euro. La tesi della difesa (operazioni fatte alla luce del sole,

con il rispetto del principio di economicità e buon andamento della pubblica amministrazione) è stata accolta dal Giudice e i due fratelli sono stati assolti perché è caduta l'accusa di abuso d'ufficio. In definitiva, la Corte giudicante ha ritenuto che i prezzi praticati fossero concorrenziali e quindi il Comune di Saonara non avrebbe subito danni economici. (Corriere del Veneto del 2 dicembre 2023).

## **5.2. L'ex presidente della Guerrato Spa di Rovigo chiede al GIP di Trento il rito abbreviato per il Project financing del nuovo ospedale di Trento**

Il commercialista badiense, Antonio Schiro, ex presidente della Guerrato Spa, ha chiesto il rito abbreviato nel processo di primo grado a Trento nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto per la costruzione del nuovo ospedale trentino (NOT) che lo vede imputato per turbativa degli incanti. L'udienza, iniziata a dicembre 2023, è stata aggiornata a febbraio 2024. La Guerrato Spa si era aggiudicata l'appalto da 1,7 miliardi di euro nel 2020, poi azzerato in autotutela dalla committenza (Provincia di Trento) a settembre 2022, dopo anni di battaglie legali. Dalle indagini della Guardia di Finanza di Trento, era emerso che la Guerrato Spa avesse difficoltà economiche (ammessa a concordato preventivo), pochi dipendenti e un patrimonio di soli 300.000 euro. Pare inoltre che avesse avuto un'attestazione ritenuta mendace di finanziamento di 140 milioni di euro da parte di una finanziaria maltese. Da qui la turbativa di gara per i 4 indagati e l'accusa di abusiva attività finanziaria. Il GUP trentino ha sentito Rosario Fiorentino, AD della società maltese, a novembre 2023, il quale si è difeso sostenendo che "doveva solo analizzare il piano finanziario e non invece sostenere la Guerrato finanziariamente". (Corriere del Veneto del 5 dicembre 2023).

## **5.3. La gara d'appalto di Telemedicina bandita da Azienda Zero per ANAC è illegittima**

Con la delibera N°651 del 7 dicembre 2023, ANAC ritiene irregolare l'appalto bandito da Azienda Zero, stazione appaltante della Regione Veneto. Si tratta dell'appalto di telemedicina per l'assegnazione della gestione dei sistemi informatici di radiologia Ris-Pacs, bandito con la durata di 4 anni e per il valore di quasi 28 milioni di euro. La contestazione di ANAC riguarda l'invito alla gara ai soli operatori economici aggiudicatari dell'accordo quadro Consip della sanità digitale. Anac ritiene che la gara così bandita abbia avuto l'effetto di sottrarre illegittimamente la fornitura pubblica al libero mercato, in violazione dei principi di evidenza pubblica e di concorrenza. Anac solleva i seguenti punti di contestazione relativi all'illegittimità della gara: procedure viziate; effetti distorsivi della gara CONSIP; inammissibilità di lotti a contenuto variabile; mancata attività CONSIP di approfondimento collaborativo e sorveglianza con redazione di giudizio tecnico. Azienda Zero, RTI aggiudicatario dell'appalto specifico e Consip hanno 30 giorni di tempo per replicare dalla avvenuta comunicazione formale ANAC. (Corriere del Veneto del 8 dicembre 2023; delibera ANAC N°561 del 29 novembre 2023).

## **5.4. Processo per le irregolarità dell'hub di Cona (VE)**

Proseguono le udienze per le presunte irregolarità nella gestione dell'hub dell'accoglienza dei migranti a Cona. L'udienza del 6 dicembre 2023 ha visto la deposizione del personale medico dell'Ulss veneziana. La testimonianza ha confermato che le procedure per visitare Cona erano indicate dalla Prefettura. "Le visite erano sempre preannunciate e le pulizie, sempre svolte ad hoc, avevano generato delle perplessità sulla gestione". "Di certo il fenomeno del sovraffollamento e la difficoltà nella distribuzione dei farmaci erano visibili". Inoltre, la testimonianza della segretaria del prefetto pare confermi la prassi che "solo il prefetto autorizzava le visite e ciò avveniva dopo aver avvisato il gestore e le forze dell'ordine". (Corriere del Veneto del 7 dicembre 2023).

## **5.5. Autovelox di Cadoneghe (PD) nuove indagini della Procura di Padova**

Il Comune di Cadoneghe ha pubblicato il 4 dicembre 2023 la determina che annulla oltre 16.000 multe con effetto dal 1 dicembre 2023. Per le altre (58.000 comminate tra giugno e agosto 2023) si procederà con nuova determina, essendo ritenute illegittime per vizi e irregolarità rese note dalle indagini della Procura di Padova. I Carabinieri che stanno svolgendo le indagini e ascoltando testimonianze hanno raccolto le dichiarazioni di sindaco, vicesindaco e assessore alla cultura che parlerebbero di "pressioni" da parte del comandante della Polizia locale Giampietro Moro per essere promosso in categoria D, almeno 6 mesi prima della pensione. Si attende a breve la richiesta di rinvio a giudizio per i due indagati (comandante e vigile urbano) e si attendono gli sviluppi della seconda inchiesta della Procura riguardante il duplice blitz che la sera del 9 agosto 2023 mise fuori uso entrambi i velox. Gli esecutori dell'atto restano tutt'ora ignoti. (Il Mattino di Padova del 5 dicembre 2023; IL Gazzettino del 13 dicembre 2023).

## **5.6. Bloccato il maxi appalto del Comune di Lazise (VR) per la sosta**

Il TAR del Veneto ha bocciato l'affidamento diretto da 7,6 milioni di euro per 5 anni ad AGS per la gestione dei parcheggi (sentenza del 4 ottobre 2023 e pubblicata il 7 dicembre 2023). La delibera del Consiglio Comunale di Lazise del 16 marzo 2023 è stata quindi annullata. Il ricorso effettuato dalla concorrente Gestopark è stato

accolto, riconoscendo che il servizio deve essere assegnato con gara pubblica in quanto AGS è partecipata solo al 5% dal Comune e pertanto l'azienda non può essere considerata alla stregua di una controllata in house del Comune stesso. Il TAR Veneto afferma che non è stata dimostrata la congruità dell'offerta economica del soggetto "in house providing" anche perché il canone di gestione previsto (32,50% dell'importo incassato) è superiore a quelli applicati nel precedente affidamento. (Corriere di Verona del 10 dicembre 2023).

### **5.7. Inchiesta sulla Casa di Riposo di Santa Maria di Sala (VE): 12 mesi di messa in prova per i fratelli Fedriga e Comune risarcito**

Durante l'udienza del 11 dicembre 2023 in Tribunale di Venezia (PM Federica Baccaglini, GUP Benedetta Vitolo) è stata stralciata la posizione di Saverio e Filippo Fedriga, coinvolti nel processo in quanto proprietari del terreno che sarebbe stato reso edificabile in cambio di una tangente per costruire la nuova casa di riposo a Santa Maria di Sala.

I Fedriga sono stati messi in prova per 12 mesi, con attività sociali da svolgere, in cambio della non menzione della pena alla fine del processo ed hanno liquidato 3.500 euro di danni ciascuno al Comune costituitosi parte lesa. La posizione dei principali imputati (gli ex sindaci Fragomeni e Zamengo e il tecnico comunale Pajaro) intenzionati al patteggiamento sarà esaminata nell'udienza del 5 febbraio 2024. Davanti al GUP saranno chiamate a comparire 12 persone con vari capi d'accusa: concussione, corruzione, abuso d'ufficio, impiego di denaro, beni o utilità provenienti da delitto, peculato, rivelazione di segreti d'ufficio. (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 12 dicembre 2023).

### **5.8. Passeggeri "fantasma" sugli aerotaxi dell'aeroporto di Treviso**

La Guardia di Finanza di Treviso ha constatato che nel 2022 non sono state versate le tasse per 1.202 persone imbarcate su 340 voli privati organizzati da 90 vettori con sedi all'estero che operano con base all'aeroporto Canova di Treviso. Un danno per l'erario di 134.000 euro. Si tratta di voli non di linea, effettuati con velivoli riconducibili a società di noleggio, con poche decine di posti. Le compagnie ora si vedranno applicare sanzioni per 40.000 euro, oltre al totale ammontare dell'imposta evasa. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 12 dicembre 2023).

### **5.9. In Tribunale a Vicenza il caso Jannacopulus: verdetto atteso a gennaio 2024**

L'udienza in Tribunale a Vicenza del 12 dicembre 2023 ha riguardato lo scontro tra il patron televisivo Giovanni Jannacopulus e il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale di Bassano Carlo Bramezza (GUP Chiara Cuzzi). Le accuse della Procura (PM Gianni Pipeschi) riguardano le presunte minacce e stalking di Jannacopulus nei confronti del direttore generale dell'ULSS N°7. La difesa ha sostenuto la tesi che i circa cento servizi televisivi in questione rientrassero nell'ambito del diritto di informazione, e che non si trattasse di un "attacco" organizzato ad arte, avvenuto dopo il rifiuto del direttore generale di assecondare alcune richieste dell'imprenditore in tema di politica sanitaria. La prossima udienza è stata calendarizzata per il 29 gennaio 2024 e dovrà stabilire se rinviare a giudizio l'editore televisivo o proscioglierlo. (Il Giornale di Vicenza e Il Gazzettino del 13 dicembre 2023).

### **5.10. Frode sui bonus edilizi e riciclaggio di denaro: 9 persone arrestate su 45 indagati, sequestri per 20 milioni di euro a Venezia**

Le fatture di un'azienda di Mirano (VE) non hanno convinto la Guardia di Finanza di Venezia che, dopo un sopralluogo all'indirizzo legale della ditta, ha scoperto che dell'azienda non c'era traccia. Le indagini, durate 2 anni e coordinate dalla Procura di Padova, hanno fatto emergere una mega truffa ai danni dello Stato con riciclaggio di denaro sporco. È stato disposto il sequestro di oltre 20 milioni di euro, tra proventi della frode fiscale e falsi crediti derivanti da bonus edilizi. Il tutto pare che fosse gestito da un'associazione criminale di 8 persone (7 italiani e 1 persona di origine cinese residente a Padova), due dei quali sono imprenditori veneziani della Riviera del Brenta, arrestati e portati a Santa Maria Maggiore. Sono state indagate 45 persone per traffico di denaro da proventi illeciti che pare circolasse con la collaborazione della criminalità locale e cinese. Il 12 dicembre 2023 sono state effettuate oltre 50 perquisizioni in varie province italiane alla ricerca di nuovi riscontri. Tutto è iniziato nel 2022 con i controlli nei confronti di società italiane ed estere di intermediazione di manodopera, alcune delle quali intestate a prestanome o a persone nullatenenti. Si è scoperto così un traffico di riciclaggio effettuato attraverso operazioni inesistenti tra Europa e Cina, pare per ripulire i soldi degli evasori. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 14 dicembre 2023; La Nuova Venezia del 15 dicembre 2023).

### **5.11. Indagini della Procura di Venezia sull'area Pili**

La Guardia di Finanza di Venezia, su delega della Procura (PM Roberto Terzo e Federica Baccaglini), sta svolgendo indagini da oltre 2 anni a seguito delle accuse mosse dall'imprenditore Claudio Vanin contro il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro per i progetti sui Pili (area di società di proprietà del primo cittadino dal 2017

tramite un blind trust). L'esposto denuncia del Vanin solleva il problema del "conflitto di interessi" relativo allo sviluppo dell'area Pili collocata all'inizio del Ponte della Libertà a Venezia. Il Vanin è stato sentito dalle Fiamme Gialle come persona informata dei fatti anche per altre operazioni immobiliari che sono state effettuate in città, come la vendita da parte del Comune di Venezia dei palazzi Donà e Papadopoli al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong. Le verifiche in corso riguardano anche l'assessore Renato Boraso. Sullo stato del fascicolo, sulle ipotesi di reato e sui possibili indagati vige il più stretto riserbo. Brugnaro respinge qualsiasi illazione e accusa sostenendo che ha sempre e unicamente svolto attività nell'interesse della città da lui amministrata. (Il Gazzettino del 18 dicembre 2023; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 19 dicembre 2023; Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 20 dicembre 2023).

#### **5.12. Appalto sui bolli della Regione Veneto pilotato: la Corte dei Conti condanna il funzionario a risarcire la Regione**

La Corte dei Conti del Veneto ha condannato l'ex dirigente della Ragioneria e dei Tributi della Regione Veneto, Lucio Fadelli, a risarcire con 70.000 euro il suo ex datore di lavoro per danni d'immagine. Per i giudici contabili, il bando di gara era stato "costruito su misura" allo scopo di favorire una società specifica. Sette anni fa si era svolto il processo penale concluso con un patteggiamento a 8 mesi. La Procura Generale aveva chiesto per l'ex dirigente della Regione Veneto 200.000 euro di danno d'immagine e 24.000 per danno da disservizio. La sentenza della Corte dei Conti ha applicato un risarcimento più moderato rispetto alla richiesta iniziale della Procura. Ora la difesa dell'imputato dovrà decidere se pagare la cifra o impugnare la sentenza e presentare ricorso. (Il Gazzettino del 14 dicembre 2023).

#### **5.13. Reddito di cittadinanza, indagine della Guardia di Finanza di Vicenza: 8 su 10 posizioni esaminate sono irregolari**

La Guardia di Finanza di Vicenza continua ad effettuare controlli sull'assegno del reddito di cittadinanza. Nel 2023 sono stati recuperati 450.000 euro percepiti illecitamente e sono state denunciate 48 persone. Pare che queste persone avessero semplicemente presentato domanda di reddito di cittadinanza con dati falsi per ottenere ugualmente la sovvenzione statale. Alcuni beneficiari dell'assegno pare non vivessero in Italia, altri che si siano dimenticati di comunicare all'INPS l'inizio dell'attività lavorativa. Risultavano inoltre incongruità su composizione e reddito familiare. (Il Giornale di Vicenza e il Gazzettino del 15 dicembre 2023).

#### **5.14. Attacco hacker informatico a enti, tra cui la Regione Veneto e imprese**

La banda criminale "Lockit", che aveva già colpito in maniera assai pesante l'ULSS 6 Euganea, ha nuovamente colpito su vasta scala enti e imprese su tutto il territorio nazionale in data 8 dicembre 2023. È stato chiesto un riscatto in criptovalute Zcash a Westpole. Centinaia gli enti pubblici sotto scacco insieme e migliaia di imprese private in tutta Italia. Il virus ransomware utilizzato sarebbe di tipo 3.0, evoluzione del 2.0 che la stessa organizzazione aveva usato 2 anni fa per attaccare l'ASL di Padova. In Veneto è scattato l'allarme con "aziende bloccate da settimane, a rischio scadenze e bilanci". È stato attaccato anche il server del Consiglio Regionale del Veneto. La gravità dell'attacco ha comportato l'interessamento del Copasir e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'Agenzia delle Entrate avrebbe accordato una dilazione dei tempi per gli adempimenti IVA senza applicare sanzioni o interessi alle imprese interessate dall'incursione di pirateria informatica. (L'Arena e il Gazzettino del 19 dicembre 2023).

### **6. Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale)**

#### **6.1. Il Tribunale del Riesame a Venezia annulla l'ordinanza di arresto di un gruppo di presunti "narcos"**

Il Tribunale del Riesame di Venezia ha esaminato l'ordinanza di custodia cautelare (19 arresti) chiesta dalla Procura della Repubblica di Padova, riguardante la maxi indagine partita nel 2020 e poi passata alla DDA di Venezia, a seguito dell'arresto di una coppia di presunti corrieri della droga (vedi notizia 6.5. del rapporto di legalità CGIL novembre 2023). Il giudice lagunare ha rimesso in libertà il 5 dicembre 2023 i primi 8 indagati, accogliendo alcune eccezioni, sollevate dalle difese, riguardanti le intercettazioni e le motivazioni che erano alla base delle esigenze cautelari che hanno portato all'emissione dei provvedimenti. Sono attese le motivazioni della decisione del presidente del Tribunale del Riesame Alessandro Gualtieri, per le decisioni conseguenti della Procura. I finanziari avevano sequestrato circa mezza tonnellata di droga, di vario genere. Per la DDA Veneta il gruppo di persone di origine albanese avrebbe gestito un giro da un milione di euro al mese. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova del 6 dicembre 2023).

## **6.2. Fermato con la cocaina a Mozzecane (VR): in casa trovati 10 chili di hashish**

Il soggetto, fermato in auto a Mozzecane per un controllo dei Carabinieri, è stato trovato in possesso di 100 grammi di cocaina e altrettanti di hashish. È stata quindi disposta la perquisizione nell'abitazione del soggetto dove sono stati trovati 10 chili di hashish suddivisi in 106 panetti e la somma di 4.410 euro. È stato disposto l'arresto dell'uomo e la messa a disposizione in carcere a Montorio dell'Autorità Giudiziaria. (L'Arena del 13 dicembre 2023).

## **6.3. Traffico di cocaina a Mestre (VE): patteggiata 4 anni di carcere**

Il soggetto ha patteggiato 4 anni di pena e 16.000 euro di multa, con gli arresti domiciliari in casa dei genitori in Umbria, nel processo di primo grado a rito abbreviato a Venezia davanti al GIP Benedetta Vitolo (PM Giorgio Gava). Il soggetto spacciava nella piazza mestrina e l'anno scorso era stato arrestato in possesso di mezzo chilo di cocaina purissima. È stato accusato anche di 2 episodi di tentata estorsione (con pistola) ai danni di presunti clienti che sarebbero stati indietro con i pagamenti. (Il Gazzettino del 13 dicembre 2023).

## **6.4. Operazione "Hope". Nascosero armi e droga in cimitero, avvio del processo a Venezia**

Il sospetto degli inquirenti responsabili dell'operazione "Hope" (dal cognome del principale imputato, Giuseppe Speranza) riguarda un presunto traffico di droga (importata dall'Olanda) gestito da un gruppo italo-albanese che avrebbe operato tra Mestre, Miranese e la Riviera del Brenta, sino alle porte di Padova. Attraverso un presunto complice che lavorava nel camposanto di Chirignago (VE), sembra che oltre alla droga (principalmente cocaina e marijuana) fossero depositati in loculi vuoti anche revolver, pistole e persino esplosivo in notevole quantità. L'udienza preliminare si è svolta il 13 dicembre 2023 per i 19 indagati. I legali degli indagati hanno presentato 7 richieste di patteggiamento e 3 di rito abbreviato. Il PM Andrea Petroni ha dato il consenso alle richieste e il giudice Benedetta Vitolo si è riservata il vaglio delle singole posizioni (congruità delle pene patteggiate). I restanti indagati che sono stati rinviati a giudizio, verranno processati con processo di primo grado a rito ordinario. Il 21 dicembre 2023 è stata scelta la data del 29 marzo 2024 per il processo con rito abbreviato (con un altro giudice). (Il Gazzettino e La Nuova Venezia del 14 dicembre 2023).

## **6.5. Cocaina allo stadio Bentegodi di Verona: a giudizio 12 tifosi**

Il PM Ottaviano della Procura di Verona ha chiesto, dopo la chiusura delle indagini le scorse settimane, il rinvio a giudizio per i 12 tifosi della squadra Hellas Verona (alcuni già destinatari di DASPO), sotto inchiesta per lo spaccio di cocaina in curva sud durante le partite casalinghe della squadra. La prima udienza preliminare è stata fissata a febbraio 2024 davanti al giudice Livia Magri. Dei 12 indagati, 3 sono in carcere, 2 agli arresti domiciliari e per 7 vige l'obbligo della firma. La Questura di Verona ha comunicato alla società Hellas Verona i nomi di 87 supporter contro cui far scattare la procedura di "mancato gradimento" con la revoca dell'abbonamento. A novembre 2023 si era verificata una rissa tra le diverse fazioni di ultrà del tifo veronese: la Questura ritiene possibile che proprio l'inchiesta sullo spaccio (scattata il 30 agosto 2023) sia stata all'origine della rissa. (L'Arena del 20 dicembre 2023)

# **7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)**

## **7.1. Fatture false e IVA evasa: indagato Maurizio Setti, patron dell'Hellas Verona.**

La Guardia di Finanza di Reggio Emilia, in applicazione di un decreto del PM Gaetano Calogero Paci, ha posto sotto sequestro la documentazione riguardante una presunta truffa all'erario (evasione dell'IVA) con una società cartiera ora in liquidazione. Si tratterebbe di fatture false emesse per operazioni inesistenti da un'altra società nei confronti di Hellas Verona Football club srl. Per gli inquirenti, la società D.A.L. Worldwide Distribution srl avrebbe come unica attività quella di emettere fatture false. L'inchiesta (denominata "Cyrano") vede 26 indagati (evasione fiscale per 10 milioni di euro) tra cui il presidente dell'Hellas, società calcistica veronese. Il presidente Setti respinge le accuse e parla di vicenda di modesta entità risalente a 4 anni fa (3 fatture per una contestata evasione IVA da 56.927,20 euro), da chiarire nelle sedi opportune.

Il GIP ha fatto inoltre sequestrare dalla Guardia di Finanza di Bologna il 100% delle quote societarie dell'Hellas Verona, mentre il presidente del club Maurizio Setti risulta indagato per bancarotta fraudolenta patrimoniale. Il valore del sequestro preventivo è tra i 45 e i 50 milioni di euro. Il sequestro è stato chiesto e ottenuto dal patron dello Spezia Gabriele Volpi, che si ritiene creditore di Setti, in vista di una possibile cessione del club. I nuovi accertamenti su 2 società (HV7 e H23 Spa, dichiarate fallite nel 2020, istanze revocate nel 2021) avrebbero evidenziato "episodi di distrazione, perpetrati tramite la cessione delle azioni rappresentative" del Verona dalla società fallita alla nuova Star Ball srl. Il GIP ha nominato custode della quota il commercialista Stefano Reverberi. Hellas Verona e gruppo Setti (nuova Star Ball) hanno comunicato che intendono impugnare

la decisione del GIP. (Corriere del Veneto, L'Arena e il Gazzettino del 7 dicembre 2023; L'Arena, Corriere del Veneto, La Repubblica, Il Giornale di Vicenza del 21 dicembre 2023).

## **7.2. Sequestrati dalla Guardia di Finanza a Padova 2 milioni di luci natalizie illegali. Altri sequestri in diverse città venete**

I controlli della Guardia di Finanza effettuati presso il "Centro Ingrosso Cina" della zona industriale di Padova, hanno portato al sequestro di oltre 2 milioni di luci natalizie sprovviste della regolare etichettatura recante le informazioni a norma di legge. Negli stessi giorni, la Guardia di Finanza di Rovigo ha sequestrato oltre 7.000 prodotti, tra giocattoli e attrezzi di bricolage, in 2 punti vendita a Adria e Rovigo. I prodotti erano privi di etichettature obbligatorie, ovvero di istruzioni relative al loro utilizzo come prescritto dal Codice del Consumo, ed erano esposti in scaffali destinati alla vendita. Sono state applicate sanzioni amministrative di 25.823 euro per ognuna delle imprese coinvolte, nell'attesa che la Camera di Commercio stabilisca l'esatta cifra delle multe. La Guardia di Finanza di Venezia ha provveduto a un sequestro di 34.000 articoli tra addobbi natalizi, giocattoli, bigiotteria e prodotti per la casa, sprovvisti del marchio di sicurezza UE e presenti in un emporio a Favaro.

La Guardia di Finanza di Venezia ha effettuato decine di controlli in negozi e magazzini nella provincia, ed ha sequestrato poche settimane prima di Natale ben 260.000 articoli contraffatti (bigiotteria, accessori di abbigliamento, cancelleria, giocattoli, decorazioni natalizie) privi delle indicazioni obbligatorie previste dal Codice del consumo. (Corriere del Veneto del 8 e 12 dicembre 2023; La Nuova Venezia del 6 dicembre 2023; Corriere del Veneto e La Nuova Venezia del 20 dicembre 2023).

## **7.3. Denunciato avvocato vicentino per la presunta evasione di 430.000 euro**

Secondo la Procura, il professionista avrebbe omesso di dichiarare al fisco maggiori redditi per 2 anni di fila (2020 e 2021). In particolare, per il 2021 non avrebbe presentato la prevista dichiarazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con una potenziale evasione dell'IVA di 60.000 euro. Le indagini hanno ricostruito il presunto giro d'affari con l'incrocio dei versamenti in contanti e assegni dei clienti, per i quali l'avvocato non ha fornito giustificazioni. In seguito agli accertamenti, è scattata l'attività di recupero del fisco ed è stata attivata la denuncia penale. (Il Giornale di Vicenza del 5 dicembre 2023).

## **7.4. Bancarotta fraudolenta con distrazione: condanna di 3 anni per l'imprenditore edile Andrea Caporello in Tribunale a Padova**

Il processo di primo grado a rito ordinario ha condannato Andrea Caporello per aver distratto beni sociali (38.000 euro e un autocarro) della società Veneta Restauri srl (fallita nel 2019) di cui lo stesso era amministratore di fatto. A processo, anche i due amministratori formali, uno dei quali nel frattempo è deceduto mentre il secondo ha scelto il patteggiamento. Il PM aveva chiesto una condanna di 6 anni, ma il collegio giudicante ha escluso la recidiva ed ha emesso la sentenza di condanna di 3 anni con la revoca della sospensione condizionale della pena. Caporello aveva già avuto guai giudiziari con il processo "Pantano" che riguardava la gestione inquinata di appalti pubblici di ATER e Provincia di Padova. (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 5 dicembre 2023).

## **7.5. Contrabbando di auto di lusso: sequestrati 4 mezzi a Mogliano (TV)**

I controlli della Guardia di Finanza al casello di Venezia est hanno consentito di porre i sigilli a 2 Audi A8, una Mercedes E200 e una BMW 535XI. Le auto sono state importate illecitamente in Italia, senza il pagamento dovuto dei dazi doganali e dell'IVA. Le norme doganali consentono, in deroga al regolamento generale, di poter viaggiare provvisoriamente in Italia solo nel caso in cui conducente e proprietario dell'auto sono cittadini extra UE. Non trattandosi di questo caso, le auto sono state sequestrate. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 5 dicembre 2023).

## **7.6. Prestiti usurari a Vicenza: chiesti 15 anni di carcere per 4 imputati**

I 4 imputati, tutti parenti, sono accusati di usura per aver prestato, nel 2008, 96.500 euro a un imprenditore in difficoltà, a un tasso presunto di circa il 40% annuo. L'accusa che è stata espressa in udienza in Tribunale a Vicenza (processo di primo grado a rito ordinario PM Gianni Pipeschi) è quella di usura, prima tentata e poi consumata, con una denuncia risalente al 2011. Il soggetto denunciante ha restituito ai 4 imputati 110.750 euro, ma i prestatori pare che pretendessero la consegna di altri 70.000 euro a titolo di rimborso del prestito, a un tasso ritenuto usurario dalla Procura. Il PM ha chiesto nell'arringa dell'accusa 15 anni di carcere per i 4 imputati. Nella prossima udienza ci saranno le repliche delle difese e la sentenza.

## **7.7. Operazione "bosco di carta" a Treviso contro società "apri e chiudi" per evasione fiscale milionaria**

La Guardia di Finanza di Treviso ha scoperto 4 società "apri e chiudi", attive nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti di cartoleria, che hanno nascosto al fisco redditi per 2,5 milioni di euro. Dal 2016 al

2020 le società hanno omesso la dichiarazione dei redditi con un'evasione di imposte tra Irpef e Iva per 1,3 milioni di euro. I 3 amministratori delle società, legati da vincoli di parentela, sono stati segnalati alla Procura di Treviso per i reati tributari di omessa e infedele dichiarazione. Gli accertamenti erano partiti da alcune segnalazioni riguardanti operazioni sospette di riciclaggio (innumerevoli versamenti e prelievi di denaro contante). Le imprese avevano aperto e chiuso ben 4 volte, rimanendo sempre nello stesso luogo e passando la mano tra parenti: zia, cognato e nipote. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 6 dicembre 2023).

#### **7.8. Due condanne in Tribunale a Vicenza per il fallimento della Tintoria del Cuoio di Chiampo (VI)**

L'udienza del 5 dicembre 2023 in Tribunale a Vicenza ha visto la condanna all'amministratore di fatto della Tintoria del cuoio di Chiampo. L'amministratore è stato condannato a 3 anni di carcere mentre l'altra imputata è stata condannata a 2 anni per bancarotta fraudolenta e distrazione dei beni sociali. Gli imputati dovranno inoltre risarcire il curatore fallimentare per 195.000 euro: questa la decisione presa nel processo di primo grado a rito ordinario. La società, fallita nel marzo 2019, era stata oggetto di un'indagine della Guardia di Finanza, a seguito della relazione del curatore fallimentare, in cui si constatava la distrazione del ramo d'azienda relativo all'attività del bar e altri beni sociali, tra cui il prelevamento in contanti dai depositi bancari della società per 118.000 euro. Inoltre, l'imputato pare non avesse tenuto le scritture contabili in modo regolare, rendendo difficoltosa la ricostruzione dei movimenti d'affari e il patrimonio sociale. (Il Giornale di Vicenza del 6 dicembre 2023).

#### **7.9. Evasione da 270.000 euro, denunciato un consulente a Bassano del Grappa (VI).**

La Guardia di Finanza di Bassano ha scoperto un evasore completamente sconosciuto al fisco. Secondo la denuncia girata all'autorità giudiziaria, il soggetto avrebbe evaso somme per 270.000 euro e non avrebbe versato l'IVA per oltre 58.000 euro. La somma contestata sarebbe il provento della sua attività di consulenza sull'acquisto di macchinari per l'industria e il commercio di importazione giapponese. I soldi sono stati incassati dal 2017 ad oggi, pare senza lasciare traccia fiscale tramite scritture contabili e fatture, a detta dell'accusa. Il professionista, secondo l'accusa, si è attivato per "l'occultamento di documentazione fiscale" ostacolando così l'attività ispettiva. (Il Giornale di Vicenza del 12 dicembre 2023)

#### **7.10. Contrabbando di sigarette: maxi sequestro al casello di Venezia est**

Sono stati arrestati 2 camionisti che nascondevano 3 tonnellate di sigarette (14.400 stecche di Rothmans Blue) dietro a pannelli presenti in camion provenienti dalla Repubblica Ceca. I camionisti sono stati fermati e bloccati a seguito di un controllo della Guardia di Finanza al casello autostradale di Venezia est. L'accusa è di contrabbando aggravato. Il carico scoperto dalla Guardia di Finanza non sarebbe commercializzabile legalmente in Italia ed Europa perché privo della certificazione di sicurezza. Le sigarette erano probabilmente destinate al mercato nero, e si presume che sarebbero state vendute senza autorizzazione, quindi evadendo il fisco per circa 575.000 euro. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 14 dicembre 2023).

#### **7.11. Funzionaria di Unicredit di Vicenza condannata per truffa e sostituzione di persona**

Nel processo di primo grado a rito ordinario, l'ex funzionaria di Unicredit è stata condannata a 6 mesi di reclusione e 600 euro di multa per truffa alla banca e alle altre parti offese e per sostituzione di persona. L'ex funzionaria sarà tenuta a risarcire centinaia di migliaia di euro, come stabilito nel corso del dibattimento in sede civile con Unicredit costituita come parte civile. Il soggetto è stato condannato per fatti avvenuti nel 2018 e scoperti dopo le dimissioni per raggiunti limiti pensionistici. L'ex funzionaria pare operasse sui conti dei clienti, inconsapevoli delle operazioni, su bonifici e altre causali (prenotazioni fondi), usando a tal fine distinte d'ordine artefatte. La funzionaria, a detta del giudice, con tali operazioni avrebbe sottratto denaro ai suoi clienti di fiducia. (Il Giornale di Vicenza del 14 dicembre 2023).

#### **7.12. Duecento tonnellate di pellet irregolare bloccato in A4 a Portogruaro (VE)**

La Guardia di Finanza di Venezia, su disposizione della Procura di Pordenone (competenza territoriale) ha sequestrato 21 tonnellate di pellet irregolare. L'autista del camion slovacco, bloccato al casello autostradale dell'A4, è stato denunciato. L'operazione di sequestro avvenuta tra Veneto e Lombardia ha consentito di bloccare attività illecite che incidono sul mercato. Il materiale targato ENplus A1 (A1 è il pellet più pregiato) era in verità materiale di altro genere ritenuto non sicuro, perché la ditta produttrice slovacca non era più autorizzata da ottobre 2023 a commercializzare questo prodotto. I giorni precedenti al sequestro, altri camion con il medesimo prodotto avevano eseguito consegne a Bergamo, Cremona, Mantova per un totale di 190 tonnellate di pellet. Sono stati disposti controlli di laboratorio per accertare la presenza di eventuali sostanze chimiche tossiche e nocive sul materiale sequestrato. (Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 15 dicembre 2023).